

RAPPORTO ANNUALE 2025

UFFICIO
REGIONALE
UNICEF PER
L'EUROPA
E L'ASIA
CENTRALE IN
ITALIA



Foto in copertina: © UNICEF/2025

© Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia
(UNICEF), Marzo 2026

L'UNICEF promuove i diritti e il benessere di
bambini e adolescenti senza alcuna esclusione.
Insieme ai propri partner, l'UNICEF lavora in
oltre 190 Paesi e territori per trasformare
questo impegno in azioni concrete per tutti i
bambini e gli adolescenti, in particolare per i più
vulnerabili e gli esclusi.
Sempre e ovunque nel mondo.

INDICE

Prefazione	5
I Dati	10
1. Il contesto e la presenza dell'UNICEF in Italia	11
2. Focus Migrazione: le persone minorenni straniere non accompagnate, giovani, donne e famiglie	12
3. La strategia dell'UNICEF. Il cambio di rotta per garantire sostenibilità al sistema	14
4. I risultati raggiunti e le aree specifiche di intervento	18
4.1 Protezione e tutela dei diritti delle persone minorenni	18
4.2 Sviluppo delle competenze e partecipazione	27
5. I risultati attesi per il 2026	35
Ringraziamenti	36
Per approfondimento	38



PREFAZIONE

Costruire risposte che tengano nel tempo

Nel corso di quest'anno mi sono trovato spesso a riflettere su una domanda semplice, forse scomoda ma sicuramente ineludibile per il nostro lavoro: stiamo costruendo risposte che tengano nel tempo?

Nel contesto italiano – complesso e in continua evoluzione – l'urgenza rischia di diventare la misura di ogni decisione. Nel 2025 il numero di persone morte e disperse nel Mediterraneo centrale ha continuato ad aumentare, coinvolgendo molte bambine e bambini, uno al giorno secondo le nostre più recenti stime; la quota di minorenni non accompagnati giunti in Italia è cresciuta del 39%; le vulnerabilità riscontrate sono sempre più complesse e difficili da affrontare.

Di fronte a questa situazione, l'istinto ci direbbe che bisogna fare di più, ora e subito. Eppure sappiamo che le esigenze di protezione e inclusione di bambine, bambini e adolescenti – in particolare di chi vive situazioni di vulnerabilità o ha un background migratorio – non si esauriscono nell'immediato. Rafforzare la gestione dell'emergenza è necessario, ma non è sufficiente.

Per questo, nel 2025 abbiamo compiuto una scelta chiara. Abbiamo orientato con maggiore decisione il nostro lavoro verso il rafforzamento dei sistemi e l'istituzionalizzazione dei modelli di intervento che UNICEF ha sviluppato e

testato in un decennio di presenza sul campo in Italia. Questo significa investire nella qualità dell'accoglienza, nella continuità dei servizi, nella tutela della salute mentale, nella prevenzione della violenza di genere, nell'accesso all'istruzione e alla partecipazione. Significa accompagnare le istituzioni e gli altri attori coinvolti nel rendere le politiche e le soluzioni operative più coerenti, meglio coordinate e meno dipendenti da rimedi temporanei.

Abbiamo operato in questa direzione senza mai perdere il contatto con la realtà dei territori. Grazie a questo approccio, oltre 15 mila bambine, bambini, adolescenti e giovani hanno beneficiato dei nostri programmi, mentre centinaia di operatori sono stati accompagnati in percorsi di formazione e miglioramento delle pratiche. Accanto agli interventi diretti, abbiamo sostenuto il pilotaggio e lo sviluppo di modelli replicabili, rafforzato le competenze di chi opera sul campo e consolidato il dialogo tecnico con le autorità nazionali e locali. Tutto questo è stato realizzato nonostante una significativa riduzione delle risorse a nostra disposizione, pari a un calo del 70%.

Questo percorso è stato possibile anche perché, nel tempo, si è consolidata una responsabilità collettiva. Le istituzioni nazionali e locali, le comunità, le organizzazioni della società civile, le agenzie dell'Unione Europea e internazionali hanno progressivamente rafforzato il proprio

ruolo, riconoscendo che la tutela dei diritti di bambine, bambini e adolescenti non può essere delegata, ma richiede un impegno condiviso e continuativo. In questo quadro di collaborazione, abbiamo concentrato le risorse disponibili sui principali gap ancora presenti e sugli ambiti in cui l'UNICEF porta un valore aggiunto distintivo: il supporto tecnico alle istituzioni, lo sviluppo di modelli replicabili, l'integrazione tra protezione, inclusione e partecipazione. La riduzione delle risorse non ha ridotto la nostra ambizione; ci ha reso più selettivi, più mirati e, in ultima analisi, più efficaci.

In questo stesso spirito, abbiamo iniziato a considerare l'Italia non solo come destinataria di dinamiche migratorie complesse, ma anche come laboratorio di soluzioni. In collaborazione con partner nazionali ed europei, abbiamo sistematizzato le esperienze maturate sul territorio e le abbiamo inserite in un dialogo che ha coinvolto altri Stati membri dell'Unione Europea e Paesi candidati all'adesione. Le pratiche testate in Italia – dalla presa in carico dei minori non accompagnati ai modelli di inclusione e partecipazione – stanno contribuendo a un apprendimento reciproco a livello europeo, rafforzando l'idea che le sfide comuni richiedano risposte coordinate e fondate su evidenze.

Un elemento fondamentale di questa strategia è stato – e continuerà ad essere – l'ascolto. Ampliare gli spazi di partecipazione di adolescenti e giovani non è per noi un atto simbolico, ma un percorso che migliora la qualità delle politiche pubbliche. Valorizzare le esperienze dei più giovani e integrare i loro punti di vista nei processi decisionali contribuisce ad affrontare temi come la salute mentale, l'importanza

degli spazi aggregativi e di fora di discussione realmente aperti in maniera più efficace, più inclusiva e più aderente ai bisogni reali.

In sintesi, questo rapporto racconta non solo ciò che è stato fatto, ma una direzione di marcia seguita anche nei momenti più complessi: andare oltre l'urgenza per rafforzare sistemi capaci di garantire diritti nel tempo. Un lavoro spesso silenzioso, lontano dai riflettori, ma profondamente strategico: trasformare esperienze efficaci in soluzioni strutturali, integrate nei sistemi pubblici e meno esposte alla logica dell'intervento temporaneo.

A sostegno di questa strategia, sono fiero di poter contare sul contributo e sulla fiducia del Comitato Italiano per l'UNICEF, della Commissione Europea, delle istituzioni nazionali e locali, delle organizzazioni internazionali e delle agenzie dell'UE, di tante organizzazioni della società civile e dei partner privati. Ma il ringraziamento più importante va alle ragazze e ai ragazzi che incontriamo ogni giorno: sono loro a ricordarci che il futuro non può essere solo una lista di buone intenzioni, ma una responsabilità che ci riguarda oggi.

È una sfida che abbiamo affrontato con determinazione anche quest'anno, guardando ai bisogni di oggi e costruendo, passo dopo passo, le condizioni perché ogni bambino e ogni bambina possano crescere in un sistema che li protegga e li valorizzi. È alla luce di questa visione che vi invito a leggere questo rapporto e a valutare la qualità e l'impatto del nostro lavoro.

Nicola Dell'Arciprete,
Coordinatore UNICEF in Italia

Giovani protagonisti

Si dice in genere che i giovani saranno i leader di domani. Ma in realtà ci stiamo misurando già con le conseguenze delle decisioni di oggi. In tutto il mondo, milioni di giovani, compresi quelli con un background migratorio, si muovono all'interno di sistemi progettati senza il loro contributo diretto. Eppure sono le nostre vite a essere modellate dalle politiche di accoglienza, istruzione, protezione e inclusione.

Credo che la partecipazione giovanile non possa restare un gesto simbolico; credo sia una necessità strutturale che deve essere significativa e continua.

Mi chiamo Hannah Imordi. Sono arrivata in Italia nel 2018 come minorenne non accompagnata, dopo un viaggio lungo e difficile. Quando sono entrata nel sistema di accoglienza, ho capito rapidamente quanto l'inclusione possa essere fragile quando le informazioni sono poco chiare o assenti e quando i giovani non vengono adeguatamente guidati: questo può esporli a una vulnerabilità ancora maggiore. Ho anche imparato quanto l'inclusione possa essere potente quando le istituzioni scelgono di ascoltare.

Il mio incontro con l'UNICEF ha segnato una svolta nella mia vita. Attraverso U-Report On The Move, ho ritrovato la mia voce: prima come scrittrice, poi come U-Report Ambassador e successivamente come membro dello Steering Group, dove ho avuto l'opportunità

di collaborare con altre e altri giovani per raccogliere dati e presentare raccomandazioni alle istituzioni su temi come la protezione, la salute mentale, l'uguaglianza di genere e l'accesso a un'istruzione di qualità. Quello che è iniziato con la condivisione di una poesia sul mio viaggio si è trasformato in una partecipazione attiva alle discussioni politiche.

Ciò che rende questa esperienza significativa non è semplicemente la partecipazione, ma l'impatto. Quando i giovani vengono consultati — attraverso sondaggi o coinvolgimento diretto — le istituzioni ricevono qualcosa di essenziale: un'esperienza vissuta. Le nostre prospettive non sostituiscono la competenza tecnica; la rafforzano. Evidenziano punti ciechi, mettono in luce lacune nell'accesso ai servizi e offrono soluzioni pratiche radicate nella realtà.

Ho visto quanto potente possa essere questo scambio. Dal parlare all'evento di Bruxelles per la Giornata Mondiale dell'Infanzia all'incontro con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ho compreso che quando ai giovani viene dato spazio per esprimersi, le istituzioni sono disposte ad ascoltare. Tuttavia, considerando quanto sia difficile accedere a queste opportunità — soprattutto per i giovani con background migratorio — e quanto spesso si possa percepire il cambiamento come lento o invisibile, è importante sottolineare che questo spazio non deve restare occasionale. Deve diventare strutturato.

Il coinvolgimento dei giovani deve andare oltre la consultazione e orientarsi verso la

co-creazione. Le politiche che riguardano giovani migranti e rifugiati non possono essere progettate per noi senza essere progettate con noi. La preparazione nella governance migratoria, nella creazione di sistemi di protezione efficaci e strategie educative inclusive richiedono un dialogo continuo con chi è direttamente coinvolto.

Mentre il mio percorso all'interno dello Steering Group giunge al termine, rifletto con gratitudine e determinazione. Rimango convinta di un principio fondamentale: la partecipazione giovanile non rallenta il processo decisionale, lo rafforza. Le istituzioni che ascoltano l'esperienza vissuta progettano politiche più reattive, più eque e più sostenibili.

Il lavoro di advocacy deve continuare, non come eccezione ma come standard, perché l'inclusione non si realizza quando ai giovani viene concesso di parlare una sola volta. Si realizza quando le loro voci contribuiscono a plasmare le decisioni che definiscono le loro vite.

«Una società diventa più forte non quando parla al posto dei suoi giovani, ma quando impara ad ascoltarli.»

Hannah Imordi,
Membro Steering Group
U-Report On The Move





I DATI

66 MILA PERSONE MIGRANTI E RIFUGIATE ARRIVATE VIA MARE NEL 2025

12.000 MINORENNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA). ERANO 8.000 L'ANNO PRECEDENTE

1.870 LE PERSONE MORTE O DISPERSE NEL MEDITERRANEO NEL 2025, 1.300 SOLO LUNGO LA ROTTA DEL MEDITERRANEO CENTRALE, TRA LORO MOLTE E MOLTI MINORENNI¹

17.000 PERSONE MINORENNI STRANIERE NON ACCOMPAGNATE ACCOLTE NEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA NEL 2025²

+15.000 PERSONE DI MINORE Età, ADOLESCENTI E GIOVANI RAGGIUNTI CON INTERVENTI DIRETTI

+79.182 PERSONE RAGGIUNTE CON INFORMATIVE ONLINE DI PREVENZIONE E ACCESSO AI SERVIZI

¹ Fonte: OIM, Missing Migrants Project, <https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean>

² Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Dashboard, <https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/views/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia?%3Aembed=y&%3Aid=5&%3AisGuestRedirectFromVizportal=y>

1. IL CONTESTO E LA PRESENZA DELL'UNICEF IN ITALIA



In Italia molte bambine, bambini e adolescenti continuano a crescere in condizioni di difficoltà. Pur essendo uno dei Paesi economicamente più forti d'Europa, l'Italia registra livelli elevati di povertà infantile, con forti differenze tra territori e un impatto maggiore sulle famiglie più fragili. A questo si aggiungono problemi come la dispersione scolastica, l'accesso diseguale ai servizi sanitari e di supporto psicologico, e le difficoltà di inclusione sociale. Restano inoltre

diffusi fenomeni di discriminazione e violenza di genere che colpiscono in modo particolare donne, ragazze e adolescenti.

Allo stesso tempo, l'Italia è uno dei principali Paesi di arrivo per persone migranti e rifugiate in Europa. La rotta del Mediterraneo Centrale è tra le più pericolose al mondo e, negli ultimi anni, migliaia di persone hanno perso la vita durante la traversata, tra cui molti minorenni. Bambine, bambini e adolescenti in movimento affrontano rischi molto elevati sia durante il viaggio sia una volta arrivati nel Paese, e hanno bisogno di protezione, servizi adeguati e opportunità di integrazione.

In questo contesto, l'UNICEF è presente in Italia da oltre 75 anni, attraverso il Comitato Italiano per l'UNICEF, e dal 2016 ha rafforzato il proprio impegno operativo nel Paese.

Da quell'anno, lavora a fianco del Governo italiano nell'ambito della risposta a favore di minorenni, giovani, donne e famiglie migranti e rifugiati, con l'obiettivo di garantire protezione e inclusione sociale.

Nel contempo, dal 2020 l'UNICEF ha ampliato il proprio supporto alle istituzioni nazionali nel quadro della Garanzia Europea per l'Infanzia, l'iniziativa dell'Unione Europea che mira a garantire a ogni bambino e bambina a rischio di povertà l'accesso ai servizi essenziali.



2. FOCUS MIGRAZIONE: PERSONE MINORENNI NON ACCOMPAGNATE, GIOVANI, DONNE E FAMIGLIE



© UNICEF/Corti/2023

Nel 2025 sono arrivate in Italia oltre **66 mila persone migranti e rifugiati/e via mare** attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, un valore stabile rispetto quanto registrato l'anno precedente. Di questi, circa il 20%, erano persone di minore età³; l'aumento sostanziale si è registrato invece nel numero di minorenni

non accompagnati arrivati nelle nostre coste.

Delle 66 mila persone arrivate, oltre 12.000 erano bambine, bambini e adolescenti in viaggio da soli, senza figure di riferimento (dato in crescita quindi rispetto alle 8.000 presenze del 2024).

³ Ministero dell'Interno, Cruscotto Statistico, http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2024_fine_mese.pdf

La rotta migratoria del Mediterraneo Centrale si attesta ancora tra le più pericolose: nel 2025 sono state circa **1.800 le persone morte o disperse nel Mediterraneo di cui oltre 1.300 solo nel Mediterraneo centrale**⁴. Tra le persone che hanno perso la vita anche bambine e bambini: circa uno al giorno secondo recenti stime UNICEF⁵.

Altri ingressi hanno interessato le frontiere terrestri del Nord del Paese con gli arrivi dalla rotta balcanica, per i quali però non sono disponibili dati aggiornati.

Al 31 dicembre 2025 il sistema di accoglienza italiano ha accolto 17.000 minorenni stranieri non accompagnati (MSNA)⁶. La popolazione di MSNA accolta nelle strutture di prima e seconda accoglienza in Italia è composta principalmente da ragazzi (89%). Con riferimento all'età, il 56% di MSNA ha 17 anni, il 22% ha 16 anni, l'8% ha 15 anni, mentre il 14% ha meno di 15 anni. La maggioranza dei ragazzi e delle ragazze giunti in Italia senza una persona adulta di riferimento proviene da Paesi pesantemente colpiti da crisi prolungate, che ne hanno danneggiato i sistemi socioeconomici e educativi e i servizi sanitari. Tra i Paesi di provenienza maggiormente rappresentati nelle strutture di accoglienza vi sono: Egitto (oltre 5 mila <18, pari al 30% del totale); Ucraina



(2,9 mila <18, pari al 17% dei nuovi ingressi); Bangladesh (1,7 mila <18, pari al 10% del totale degli ingressi censiti); Gambia (1,1 mila <18, pari al 6% del totale dei nuovi ingressi); e Tunisia con oltre 900 persone <18 (5%).

⁴ OIM, Missing Migrants Project, https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean?region_incident=All&route=All&year%5B%5D=13651&month=All&incident_date%5Bmin%5D=&incident_date%5Bmax%5D=

⁵ UNICEF, <https://www.unicef.it/media/circa-3-500-minorenni-sono-morti-o-dispersi-nel-mediterraneo-centrale-negli-ultimi-10-anni/>

⁶ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, <https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/views/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia?%3Aembed=y&%3Aid=5&%3AisGuestRedirectFromVizportal=y>

3. LA STRATEGIA DELL'UNICEF. IL CAMBIO DI ROTTA PER GARANTIRE SOSTENIBILITÀ AL SISTEMA



Negli ultimi anni, la risposta dell'UNICEF in Italia si è sviluppata in un contesto segnato da frequenti emergenze e da forti pressioni sul sistema di accoglienza e protezione. In questa fase iniziale, l'intervento diretto è stato essenziale per garantire protezione immediata, informazioni affidabili, supporto psicosociale a bambine, bambini e adolescenti, opportunità di inclusione.

Questi interventi, concentrati nei principali luoghi di arrivo, transito e in accoglienza, hanno permesso di rispondere a bisogni urgenti e, allo stesso tempo, di raccogliere evidenze, testare modelli operativi e individuare le principali criticità del sistema. Il lavoro sul campo ha reso evidente che la sola risposta emergenziale, pur necessaria, non era sufficiente a garantire continuità, qualità e coerenza nella tutela dei diritti.

A partire da questa consapevolezza, l'UNICEF ha progressivamente orientato la propria azione verso il rafforzamento dei sistemi nazionali e locali. Questo passaggio ha progressivamente ridefinito il ruolo dell'UNICEF in Italia: non solo attore operativo, ma anche partner tecnico-strategico delle istituzioni nel rafforzamento delle politiche pubbliche. L'obiettivo è quello di trasformare le soluzioni sperimentate sul campo in strumenti stabili, integrabili nelle politiche pubbliche e nelle pratiche ordinarie delle istituzioni. Questo passaggio

ha richiesto un investimento crescente nel supporto tecnico, nello sviluppo di linee guida, protocolli e strumenti condivisi, nonché nel rafforzamento delle competenze di chi opera all'interno del sistema di accoglienza e protezione. Attraverso il lavoro con ministeri, prefetture, enti locali e servizi territoriali, l'Organizzazione ha contribuito a migliorare la capacità di identificare e prendere in carico le situazioni di maggiore vulnerabilità, a rafforzare il coordinamento tra i diversi attori e a promuovere approcci più attenti ai bisogni specifici di bambine, bambini, adolescenti e giovani. Un elemento centrale di questo percorso è stato il trasferimento progressivo delle conoscenze e dei risultati delle sperimentazioni alle istituzioni competenti. Modelli di accoglienza familiare, strumenti di supporto psicosociale, approcci alla partecipazione giovanile e percorsi di inclusione educativa e formativa sono stati documentati, valutati e condivisi con l'obiettivo di favorirne la presa in carico istituzionale e la possibile estensione su scala più ampia. Questo cambio di rotta non ha significato l'abbandono degli interventi diretti, che restano fondamentali in situazioni di emergenza e nei contesti più critici. Al contrario, l'UNICEF ha lavorato per mantenere la capacità di risposta rapida, integrandola in una strategia più ampia che punta a rendere il sistema nel suo insieme più solido, preparato e resiliente.



© UNICEF/Anicito/2025

Questa impostazione si è tradotta in interventi articolati lungo l'intero percorso di accoglienza e inclusione. L'UNICEF ha supportato le/i MSNA e giovani migranti e rifugiati con informative e orientamento sul territorio e sui servizi presenti sin dalle prime fasi dell'arrivo in Italia e poi attraverso informative via via più specifiche. L'organizzazione ha potenziato il servizio di supporto psicosociale, legale e di orientamento al lavoro, attraverso il servizio di Here4U della piattaforma U-Report On The Move e il lavoro sul campo nelle strutture di prima e seconda accoglienza per offrire programmi di supporto alla salute mentale di minori non accompagnati, giovani migranti e rifugiati/e e famiglie.

In parallelo, l'Organizzazione ha continuato a promuovere, attraverso una Comunità di pratiche, forme di accoglienza alternative e complementari ai centri di accoglienza, di tipo familiare, attraverso istituti quali l'affido e l'accoglienza in famiglia per neomaggiorenni, soluzioni che aiutano a diversificare maggiormente i percorsi sulla base dei bisogni individuali, anche con una importante riduzione dei costi e maggiore efficacia in termini di inclusione sociale. Nella stessa logica, è stato portato avanti l'impegno a supporto delle "relazioni accoglienti", in un continuum tra minore e maggiore età, valorizzando esperienze di tutela volontaria, tutela sociale, mentoring e affiancamenti familiari.



© UNICEF/Chiani/2024

L'UNICEF si è inoltre attivato a supporto delle istituzioni sul territorio per garantire l'accesso a percorsi educativi, formativi e di orientamento professionale per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale di bambini/e e adolescenti in situazioni di svantaggio. L'investimento in educazione e sviluppo delle competenze rappresenta uno strumento chiave

di prevenzione dell'esclusione e di costruzione di autonomia nel passaggio all'età adulta. Fattori quali le barriere linguistiche, la precaria condizione giuridica, la dispersione scolastica dovuta anche ai repentini trasferimenti, continuano a incidere in maniera significativa sui percorsi di molti minorenni e giovani rifugiati e migranti. L'Organizzazione ha quindi promosso azioni in ambito educativo volte a supportare l'apprendimento della lingua italiana da parte di alunni neoarrivati nelle scuole primarie e secondarie di I grado, lo sviluppo di competenze del 21° secolo e l'educazione all'imprenditorialità di studentesse e studenti nelle scuole secondarie più svantaggiate, inclusi quelli con background migratorio, nonché l'orientamento ai percorsi educativo-formativi e professionali per MSNA e giovani migranti e rifugiati/e.

Un elemento dell'azione dell'UNICEF, che è stato e resta centrale nei nostri interventi,

è rappresentato dall'ascolto attivo e dal coinvolgimento delle bambine, dei bambini, delle e dei giovani migranti e rifugiati, o con background migratorio o in situazioni di svantaggio nei processi decisionali che li riguardano direttamente. Questo impegno si concretizza attraverso canali strutturati e spazi di confronto pensati per essere sicuri e inclusivi, nei quali possono esprimere liberamente le proprie opinioni, condividere vissuti ed esperienze e avanzare proposte su questioni che incidono sulla loro vita quotidiana.

Guardando al futuro, la strategia dell'UNICEF in Italia continuerà a muoversi in questa direzione: consolidare e istituzionalizzare le innovazioni introdotte, rafforzando la capacità del sistema di rispondere non solo alle sfide attuali, ma anche a crisi future. L'obiettivo è che le soluzioni sperimentate non restino esperienze isolate, ma diventino parte integrante di un sistema, con al centro sempre bambine, bambini e adolescenti.

Modelli innovativi per la protezione delle persone minorenni migranti e rifugiate. L'approccio italiano condiviso in un workshop intergovernativo sui sistemi di protezione

Nel quadro del miglioramento dell'efficacia organizzativa, l'UNICEF ha avviato le Business Model Initiatives, introdotte a livello globale per ripensare in modo innovativo la presenza dell'organizzazione, sperimentando modelli più agili, sostenibili

e adeguati ai diversi contesti operativi. In questo ambito si inserisce anche la Business Model Initiative su migrazione e sffollamento, sviluppata a partire dalla risposta attivata in Italia alla fine del 2016. Nel corso degli anni, l'Ufficio è diventato un punto di riferimento regionale grazie a un portafoglio di interventi elaborato tra il 2016 e il 2026, mirato a rispondere ai bisogni delle persone migranti e rifugiate. Nel decennio, UNICEF ha testato, adattato e scalato modelli innovativi di protezione,

>>>

inclusione e governance multilivello.

Ha inoltre contribuito alla definizione di strumenti nazionali come il *Vademecum per i Minori Stranieri Non Accompagnati* e il *Vademecum sulle vulnerabilità*, oltre a iniziative di partecipazione digitale quali *U Report on the Move* e *Here4U*.

Questo patrimonio di pratiche ed evidenze — oggi oggetto di un processo sistematico di documentazione in fase di finalizzazione — costituisce una base solida per interventi replicabili e adattabili anche in altri contesti europei.

Un momento chiave di questo percorso è stato il Workshop tecnico intergovernativo sulla protezione dei Minori Non Accompagnati, organizzato a Roma nel dicembre 2025 insieme al Governo italiano. L'incontro ha riunito rappresentanti di Stati Membri dell'UE e Paesi in adesione, favorendo uno scambio tecnico tra pari e valorizzando l'esperienza italiana quale riferimento nella definizione di politiche e pratiche rispettose dei diritti delle persone minorenne.

Il workshop ha consolidato approcci comuni in materia di accoglienza, case

management, movimenti secondari, supporto psicosociale e salute mentale e prevenzione e risposta alla violenza di genere, contribuendo a rafforzare la cooperazione intergovernativa nel settore. Parallelamente, UNICEF ha promosso un intenso dialogo istituzionale per allineare politiche, governance e investimenti con il quadro giuridico internazionale sulla tutela delle persone minorenne. L'esperienza italiana ha inoltre sostenuto la mobilitazione di nuove risorse — tra cui significativi finanziamenti AMIF — contribuendo a orientare futuri pacchetti di investimento e a favorire la transizione da risposte emergenziali a sistemi più strutturali e sostenibili.

Attraverso questo lavoro decennale, UNICEF contribuisce a rafforzare la risposta europea in materia di migrazione e asilo, promuovendo modelli scalabili per Paesi a medio e alto reddito, consolidando il dialogo politico con la Commissione Europea e i governi nazionali, e supportando le riforme nei Paesi di origine affinché le politiche migratorie risultino pienamente allineate ai diritti delle persone minorenne."



4. I RISULTATI RAGGIUNTI E LE AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO



4.1 Protezione e tutela di minorenni, famiglie e donne a rischio e/o sopravvissute a violenza di genere

13.500 Minorenni e giovani migranti e rifugiati e caregiver che hanno avuto accesso a servizi di salute mentale e supporto psicosociale

2.400 Persone raggiunte con interventi diretti di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere

9.200 Persone che hanno avuto accesso a canali sicuri per segnalare lo sfruttamento e gli abusi sessuali da parte di operatrici e operatori umanitari

3.000 Casi di MSNA, donne e nuclei familiari che hanno ricevuto supporto individuale per la presa in carico delle vulnerabilità da parte dei servizi territoriali

79.182 Persone raggiunte con messaggi di prevenzione e accesso ai servizi

Protezione in contesti di emergenza

- **Monitoraggio e supporto a minorenni migranti e rifugiati/e nelle aree di frontiera e protezione di MSNA, giovani migranti e rifugiati, nuclei familiari e donne sopravvissute e a rischio di violenza di genere.** Nel 2025, UNICEF ha rafforzato le attività di monitoraggio e supporto ai minorenni migranti e rifugiati nelle principali aree di primo arrivo e transito, tra cui Lampedusa, Agrigento e Trapani, adottando un approccio integrato che collega le équipes operative in frontiera con i case managers delle Prefetture. Le équipes hanno svolto un ruolo cruciale nell'identificazione tempestiva dei minorenni più vulnerabili, prevenendo esclusione dai servizi, sfruttamento e interruzione della presa in carico, mentre il team di case managers ha coordinato l'accesso a misure di tutela legale, assistenza sanitaria, supporto psicologico e soluzioni di accoglienza adeguate. L'intervento ha inoltre garantito continuità della presa in carico durante i trasferimenti, migliorando la raccolta e trasmissione di informazioni sui profili di vulnerabilità e rafforzando l'integrazione tra autorità, enti gestori, servizi territoriali e organizzazioni specializzate. Le due **case managers** presenti presso le Prefetture di Trapani e Agrigento hanno assicurato supporto personalizzato a MSNA, adolescenti, giovani

migranti, nuclei familiari e donne a rischio di violenza di genere, collegando i casi ai servizi territoriali e costruendo percorsi di inclusione adeguati. L'UNICEF ha monitorato i casi, prevenendo abbandoni e discontinuità, e ha supportato operatori e istituzioni tramite coordinamento e strumenti condivisi, consolidando un modello di governance territoriale efficace e uniforme, in linea con i Vademecum ministeriali per la presa in carico delle persone vulnerabili.

Vademecum per la rilevazione, il referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità

L'UNICEF ha contribuito, in stretta collaborazione con Ministero dell'Interno, il Ministero della Salute, l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto alle malattie della Povertà (INMP), Dipartimento Pari Opportunità, UNHCR e il Numero Verde Antitratta, a un articolato programma di formazione dedicato all'applicazione operativa del *Vademecum per la rilevazione, il referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità*, strumento istituzionale diffuso a tutte le prefetture italiane per uniformare le procedure di accoglienza e tutela delle persone più vulnerabili, incluse vittime di tratta e soggetti con fragilità legate alla salute mentale. La formazione ha combinato moduli teorici e pratici, con un focus specifico su tratta di esseri umani e salute mentale, rafforzando conoscenze su indicatori di vulnerabilità e percorsi di *referral* ai servizi specialistici. Oltre 220 partecipanti provenienti da diverse Prefetture hanno preso parte alle sessioni, migliorando competenze su rilevazione precoce dei bisogni complessi e sulla corretta attivazione dei servizi sanitari, sociali e legali. I/le funzionari/e hanno approfondito strumenti di screening, protocolli di presa in carico e strategie di coordinamento interistituzionale, consolidando reti professionali territoriali, promuovendo l'adozione di pratiche uniformi e rispettose dei diritti umani in tutto il sistema di accoglienza.



- **Supporto alla governance territoriale.** Nel 2025 l'UNICEF ha rafforzato la **governance territoriale dei sistemi di protezione per MSNA e neomaggiorenni** in Sicilia e Friuli Venezia Giulia, sostenendo il coordinamento interistituzionale su presa in carico, accoglienza, tutela legale e percorsi di inclusione. In Sicilia ha fornito supporto tecnico alla definizione e all'aggiornamento delle Procedure operative standard nelle Prefetture di Messina, Palermo e Agrigento, standardizzando i meccanismi di rilevazione, *referral* e presa in carico delle vulnerabilità, e ha promosso il coordinamento regionale della tutela volontaria attraverso la costituzione del Tavolo "Per una Rete Siciliana dei Tutori per MSNA". In Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del Protocollo Protezione MSNA, l'UNICEF ha svolto un ruolo di cabina di regia per attività di formazione, sensibilizzazione e promozione dell'affido e della tutela volontaria, affiancate da iniziative di partecipazione e cittadinanza attiva volte a favorire l'integrazione sociale e il senso di appartenenza dei minorenni al contesto territoriale.
- **Promozione dell'affido familiare per MSNA e dell'accoglienza in famiglia.** L'affido è stato promosso tramite l'elaborazione di uno strumento di pianificazione finanziaria indirizzato ai Comuni, che stima e analizza i costi dell'implementazione di un modello affido familiare per le/i minorenni stranieri non accompagnati. A partire dall'esperienza di Terreferme in partenariato con CNCA, lo strumento permette di quantificare il

costo di un singolo affido e degli affidi totali nel corso di un anno sulla base di alcune caratteristiche del Comune, del tipo di affido e del pacchetto di intervento scelto, e il costo delle attività di promozione della cultura dell'affido su ampia scala. L'esperienza pregressa nel settore ha consentito anche l'elaborazione di alcune raccomandazioni rivolte alle principali istituzioni nazionali e locali attive nella rete di protezione degli/lle MSNA, spaziando dalla riduzione degli ostacoli burocratici alla garanzia della centralità del minore nei processi, dal rafforzamento della governance territoriale al potenziamento dei/lle professionisti che si occupano di affido. L'utilizzo dello strumento è stato oggetto di workshop dedicati ai/lle professionisti/e del Servizio Sociale di diversi Comuni Italiani, tra cui Roma, Torino, Bologna, Siracusa, Agrigento, Catania, Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. In partenariato con Refugees Welcome Italia, l'UNICEF ha inoltre presentato un nuovo strumento rivolto a enti del terzo settore, istituzioni locali, operatrici, operatori del sistema di protezione per rafforzare e diffondere le pratiche di accoglienza in famiglia. "Orientamenti e principi dell'accoglienza in famiglia" è una guida metodologica che nasce dall'esperienza maturata dalle due organizzazioni a partire dalla collaborazione iniziata nel 2019. Lo strumento è anche dotato di un annesso "Accoglienza in famiglia: guida pratica" che descrive i passi per istituire un meccanismo di accoglienza in famiglia da parte delle istituzioni locali e propone di rafforzare il ricorso a questa alternativa.

Il contributo di UNICEF all'aggiornamento del Vademecum operativo MSNA

Nel processo di aggiornamento del **Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei MSNA**, UNICEF ha fornito un contributo tecnico volto a rafforzarne l'impostazione operativa e l'utilizzo da parte di **operatori dei servizi di accoglienza, servizi sociali e sanitari, tutori volontari, enti gestori e decisori istituzionali**. Il supporto UNICEF ha favorito l'integrazione di indicazioni pratiche e strumenti su salute mentale e supporto psicosociale (identificazione precoce delle vulnerabilità, monitoraggio del benessere e invio ai servizi), affido familiare, prevenzione e risposta alla violenza di genere e orientamento scolastico e lavorativo. Tra i principali risultati vi sono una maggiore chiarezza applicativa del Vademecum, il rafforzamento del coordinamento tra attori territoriali e una presa in carico più integrata e coerente dei MSNA. Il contributo ha inoltre sostenuto i **processi di policy**, traducendo indirizzi normativi e standard di protezione in procedure operative condivise e promuovendo un approccio sistemico e basato sui diritti nel sistema italiano di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2025-10/vademecum_operativo_per_la_presa_in_carico_e_laccoglienza_msna_rev_2025.pdf

- **Costituzione della Comunità di Pratiche sull'accoglienza di MSNA e neomaggiorenni.** In partenariato con il CNCA e Refugees Welcome Italia e con il sostegno dei Pieux Etablissements de la France à Rome et à Lorette, l'UNICEF ha promosso la costituzione di una Comunità di Pratiche sull'accoglienza di MSNA e neomaggiorenni. Il gruppo di lavoro formatosi intorno all'iniziativa ha raccolto 20 membri, tra cui realtà del terzo settore, organizzazioni internazionali e istituti di ricerca con esperienza nel campo dell'affido, dell'accoglienza in famiglia, dell'affiancamento familiare, del supporto a tutela volontaria, mentoring e tutela sociale. Sotto la supervisione scientifica della Fondazione ISMU, il piano di lavoro è stato incentrato su tre obiettivi principali: la condivisione di esperienze e conoscenze maturate nei diversi territori di implementazione; l'analisi delle pratiche secondo un inedito approccio di continuità della cura tra minore e maggiore età; e la formulazione di raccomandazioni che, a partire da dati di realtà e prassi concrete, informano le politiche del settore. Ne sono risultate due pubblicazioni dal titolo **"Storie che aprono le porte"** che, rispettivamente, offrono una panoramica comparata di esperienze condotte in 9 regioni italiane, analizzate attraverso le lenti della Convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e un decalogo di indicazioni rivolte ad attori istituzionali e non, a livello centrale e locale, per un investimento più consistente di risorse e competenze a supporto delle "relazioni accoglienti". La presentazione ufficiale dei documenti si è

svolta nel contesto della mostra immersiva **"In viaggio da te"** a Roma nel gennaio 2026, che ha raccontato la storia di quattro ragazzi

e ragazze dall'arrivo in Italia fino all'approdo in famiglia e alla costruzione di relazioni significative con adulti di riferimento.



© UNICEF/Anidito/2025

Salute Mentale e Supporto Psicosociale (MHPSS)

- Nel 2025 l'azione MHPSS dell'UNICEF in Italia si è sviluppata lungo l'intero continuum della presa in carico di minorenni, giovani e nuclei familiari migranti e rifugiati, riconoscendo la salute mentale come componente essenziale della protezione e dei diritti, puntando a risposte durature e inclusive capaci di accompagnare minorenni, giovani e famiglie migranti e rifugiate nei loro percorsi di integrazione e autonomia.

Nei principali luoghi di sbarco, transito e prima accoglienza, il supporto MHPSS ha rappresentato uno strumento chiave per l'identificazione precoce del disagio psicosociale e per la prevenzione dell'aggravarsi delle vulnerabilità. **Attraverso un approccio di case management** e il rafforzamento dei meccanismi di referral, l'UNICEF ha supportato le istituzioni competenti e gli enti gestori nell'attivazione tempestiva di percorsi di presa in carico integrata, facilitando il collegamento con i servizi sociosanitari territoriali e specializzati.

Parallelamente alla risposta in emergenza, l'UNICEF ha rafforzato il supporto **MHPSS nei contesti di prima e seconda accoglienza**, promuovendo interventi strutturati di benessere psicosociale come parte integrante dei percorsi di protezione, educazione e inclusione sociale. In questo quadro si inserisce il **potenziamento del servizio Here4U**, integrato nella piattaforma U-Report On The Move, che offre supporto psicosociale, orientamento e informazioni su diritti e servizi attraverso canali digitali multilingua e accessibili. Il servizio ha rappresentato un punto di riferimento continuo per giovani migranti e rifugiati, contribuendo a superare barriere linguistiche, geografiche e culturali nell'accesso al supporto e favorendo una presa in carico precoce dei segnali di disagio.

Nel periodo di riferimento l'UNICEF ha promosso il **benessere psicosociale di adolescenti e famiglie migranti e rifugiate attraverso interventi complementari di supporto tra pari e di approccio family-centred**. Da un lato, la sperimentazione del Toolkit *I support*

my friends ha rafforzato le competenze psicosociali di ragazze e ragazzi, inclusi MSNA, su ascolto empatico e primo supporto psicologico; dall'altro, in collaborazione con Terre des Hommes, sono stati sviluppati interventi integrati per bambini, adolescenti e caregiver nei contesti di accoglienza, volti a sostenere le competenze genitoriali, la gestione del disagio emotivo e l'accesso ai servizi. Il lavoro di analisi e advocacy ha inoltre evidenziato l'importanza di garantire continuità del supporto psicosociale e condizioni di accoglienza adeguate nel medio-lungo periodo, orientando pratiche e politiche verso un approccio più sistemico e sostenibile.

Nel 2025 l'UNICEF ha continuato a promuovere la diffusione di approcci e strumenti operativi per il supporto psicosociale di adolescenti e giovani migranti e rifugiati. Un ruolo centrale è stato svolto dall'adattamento e dalla sperimentazione del **Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti**, utilizzato in contesti di accoglienza e comunitari come strumento per la creazione di spazi sicuri di ascolto, espressione e relazione.



Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti

Tra il 2023 e il 2025 l'UNICEF ha promosso in Italia l'adattamento e la sperimentazione del Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti come strumento MHPSS non clinico a supporto del benessere psicosociale, della resilienza e della partecipazione di adolescenti e giovani migranti e rifugiati, in particolare MSNA. Pensato per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 19 anni in condizioni di vulnerabilità, il Kit offre attività strutturate di gruppo, basate su un approccio partecipativo, inclusivo e centrato sui diritti, che favoriscono espressione emotiva, sviluppo delle life skills, relazioni positive e individuazione precoce del disagio. Implementato in collaborazione con partner del terzo settore e servizi di accoglienza, il Kit ha raggiunto oltre 800 adolescenti direttamente e più di 4.000 attraverso l'integrazione nei laboratori Skills4YOUth, in strutture di accoglienza e contesti socioeducativi. L'esperienza è stata sistematizzata in un Annex dedicato, che documenta pratiche, adattamenti, sfide e fattori di successo, rafforzando la replicabilità e la scalabilità dello strumento e contribuendo a integrare in modo stabile il supporto psicosociale nei percorsi ordinari di accoglienza e inclusione.

<https://www.unicef.it/media/kit-di-espressione-e-innovazione-per-adolescenti-un-prezioso-strumento-supporto-psicosociale/>

Nel 2025 l'UNICEF ha posto il **rafforzamento delle competenze del personale in prima linea** come asse strategico dell'intervento MHPSS, attraverso attività formative rivolte a operatori delle strutture di accoglienza, professionisti dei servizi sociosanitari e personale istituzionale coinvolto nella presa in carico. Le iniziative, realizzate anche nell'ambito del progetto Here4U e tramite webinar nazionali in collaborazione con il Ministero dell'Interno, l'UNHCR e altri attori istituzionali, hanno mirato a migliorare l'identificazione dei bisogni di salute mentale, la gestione dei casi, il rinvio ai servizi specialistici e l'adozione di strumenti operativi per la tutela dei minorenni e la mitigazione del rischio di violenza di genere. Parallelamente, attraverso il **Technical Support Instrument (TSI)** dell'Unione Europea, l'UNICEF ha fornito assistenza tecnica alle autorità nazionali e locali per rafforzare l'integrazione tra servizi sanitari, educativi e sociali per la salute mentale degli adolescenti, promuovendo modelli di intervento coordinati, accessibili e attenti ai gruppi più vulnerabili.

© UNICEF/Aniceto/2024



Prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere

- L'UNICEF ha lavorato per **rafforzare l'accesso ai servizi di risposta alla violenza di genere per donne e ragazze rifugiate e migranti**, promuovendo interventi che coinvolgono sia le persone accolte sia il personale degli enti di accoglienza. Attraverso team mobili, servizi di supporto psicosociale e attività di sensibilizzazione, sono state fornite informazioni sui servizi disponibili e opportunità concrete per garantire sicurezza, resilienza e benessere, favorendo al contempo l'inclusione socio-economica delle donne e delle ragazze.
- In questo quadro, gli **Spazi Sicuri** hanno rappresentato un punto di riferimento fondamentale, offrendo a ragazze e donne la possibilità di acquisire competenze utili per l'inclusione lavorativa, di accedere ai servizi di protezione e di partecipare attivamente alla vita sociale e culturale della comunità. Questi spazi hanno promosso il sostegno reciproco e facilitato il coordinamento tra attori pubblici e privati, mentre la Comunità di Pratiche degli Spazi Sicuri ha sostenuto il consolidamento del modello a livello nazionale, favorendo lo scambio di esperienze e buone pratiche tra le diverse realtà italiane.
- Per ridurre il rischio di violenza di genere, sono state **diffuse informazioni adattate per genere, età, lingua e cultura, integrate da misure specifiche negli interventi di protezione**, con attenzione particolare alla tutela delle persone

minorenni. Particolare importanza è stata data alla sensibilizzazione sui servizi specializzati in violenza di genere e salute sessuale e riproduttiva, anche attraverso strumenti digitali come la piattaforma U-Report On The Move, che hanno contribuito a superare barriere linguistiche e culturali.

- Parallelamente, è stato **rafforzato il capitale umano degli operatori e delle operatrici dei servizi attraverso programmi di formazione in presenza e online**, promuovendo la collaborazione tra agenzie e sostenendo lo sviluppo di politiche, piani strategici e protocolli di prevenzione e risposta alla violenza di genere, pensati per rispondere ai bisogni specifici delle donne e delle ragazze migranti e rifugiate. Tutte le attività hanno incluso la **prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale (PSAS)**, monitorata insieme ai partner del programma UNICEF in Italia, garantendo un approccio coordinato e coerente che coniuga protezione, inclusione e benessere.



Nota Tecnica sulla mitigazione del rischio di violenza di genere e i meccanismi di tutela delle persone minorenni

La nota, sviluppata da UNICEF e UNHCR nel 2024, è stata adottata dal Ministero dell'Interno e dal Servizio Centrale SAI. La Nota è una risorsa tecnica, non normativa, che propone strumenti operativi per supportare gli enti e gli operatori dell'accoglienza nella prevenzione, identificazione e gestione dei rischi connessi alla violenza di genere, rafforzando il sistema di accoglienza, in complementarità con il *Vademecum*. Per facilitare la diffusione e l'adozione della Nota tecnica e degli strumenti

associati, nel corso del 2024-2025 UNICEF in collaborazione con UNHCR, Ministero dell'Interno e Servizio Centrale ha organizzato una serie di webinar formativi rivolti a operatori e operatrici delle prefetture e dei centri di accoglienza, suddivisi per aree territoriali. Queste attività hanno raggiunto un totale di oltre 1.140 partecipanti e registrato livelli di soddisfazione molto elevati (96%), portando a diverse richieste di supporto bilaterale dalle singole aree tra le quali, ad esempio, la Prefettura di Perugia che ha sviluppato un Codice di Condotta, sul modello del documento contenuto nella Nota Tecnica, e lo ha inserito tra i requisiti dei bandi di gara per i centri di accoglienza.



4.2 Sviluppo delle competenze e partecipazione

19.600 MSNA e giovani rifugiati e migranti iscritti alla piattaforma U-Report On The Move (+1114 nel 2025)

+500 MSNA e giovani migranti e rifugiati iscritti al chatbot FunDoo per imparare a scrivere il proprio CV e a prepararsi a un colloquio di lavoro

+400 minorenni con background migratorio (alunni neoarrivati) raggiunti tramite l'uso della piattaforma Akelius per l'apprendimento della lingua italiana in modalità ibrida

614 operatori, educatori, docenti e personale dei Centri per l'Impiego formati sull'utilizzo dei materiali Skills4YOUth per l'orientamento al lavoro di MSNA e giovani migranti e rifugiati

395 operatori, educatori e docenti iscritti al corso e-learning Skills4YOUth, di cui 212 con superamento del test finale

3 Tavoli tematici sull'accesso all'istruzione dei MSNA sono stati organizzati a Milano, Catania e Roma dall'UNICEF in collaborazione con la Fondazione ISMU

1.471 studenti in situazioni di svantaggio (inclusi studenti con background migratorio) raggiunti con il programma UPSHIFT per lo sviluppo delle competenze del 21° secolo

79.182 Persone raggiunte con messaggi di prevenzione e accesso ai servizi

20.183 Persone che hanno partecipato online e in presenza ad azioni di coinvolgimento per il cambiamento sociale e comportamentale

Percorsi di educazione e sviluppo delle competenze

- **Apprendimento della lingua italiana.**

Nel 2025, il programma per l'apprendimento dell'italiano tramite la piattaforma digitale **Akelius** ha coinvolto 481 alunni neoarrivati in Italia (NAI) di età compresa tra 6 e 12 anni, nelle scuole primarie e secondarie di I grado. Durante l'anno, 176 insegnanti sono stati formati all'uso della piattaforma con un approccio di apprendimento misto, mentre 75 tablet sono stati distribuiti alle scuole. Il programma è stato presentato in diversi eventi offline e online, inclusi webinar di carattere nazionale e un seminario in collaborazione con il Comune di Bologna, coinvolgendo 71 Istituti Comprensivi per l'avvio dell'anno scolastico 2025-26. **Il nuovo rapporto di valutazione UNICEF-ISMU** ha mostrato che oltre il 78% degli studenti ha raggiunto o superato i propri obiettivi di apprendimento in Italiano L2. Gli insegnanti hanno evidenziato come l'approccio blended learning favorisca non solo le competenze linguistiche, ma anche l'interazione tra pari e lo sviluppo delle competenze digitali. Per rafforzare la formazione dei docenti e garantire la sostenibilità del programma, è stato inoltre lanciato su **Learning Passport** un corso di e-learning asincrono sull'uso di Akelius in modalità mista, con il primo modulo introduttivo

disponibile da dicembre 2025, dedicato agli aspetti tecnici e all'esperienza utente di alunni e insegnanti.

- **Sviluppo delle competenze e orientamento professionale di MSNA e giovani rifugiati e migranti.** Nel 2025, l'UNICEF ha proseguito il lavoro per lo sviluppo delle competenze e l'orientamento professionale di MSNA e giovani rifugiati e migranti, partendo dall'esperienza dei laboratori Skills4YOUth realizzati tra il 2023 e il 2024 in oltre 400 strutture di accoglienza e Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA). Sono stati sviluppati materiali formativi e strumenti operativi, tra cui il corso e-learning "Skills4YOUth: orientamento al lavoro" e la Guida per Facilitatori, pensati per consentire a operatori, educatori e docenti di condurre autonomamente i laboratori, rafforzando il sistema e garantendo la sostenibilità dell'azione. Nel corso dell'anno sono stati presentati anche il **Vademecum per l'Orientamento Formativo e Professionale e FunDoo**, un chatbot adattato in sei lingue e lanciato in Italia a luglio 2025, che ha supportato MSNA e giovani migranti nella preparazione al lavoro. Complessivamente, 614 operatori, educatori, docenti e personale dei Centri per l'Impiego hanno partecipato alle sessioni formative, mentre il chatbot FunDoo è stato utilizzato da 536 giovani. Parallelamente, in collaborazione con la Fondazione ISMU, l'UNICEF ha organizzato tre tavoli tematici a Milano, Catania e Roma sul diritto all'istruzione dei MSNA, favorendo la condivisione di sfide e buone pratiche tra istituzioni locali, scuole, CPIA e organizzazioni del Terzo Settore.
- **Sviluppo delle competenze del 21° secolo (imprenditoriali e di vita).** Nel 2025, il

programma **UPSHIFT** dell'UNICEF ha sostenuto lo sviluppo delle competenze del 21° secolo di 1.471 studenti in situazioni di svantaggio, inclusi giovani con background migratorio, nelle scuole secondarie di I e II grado, integrando percorsi di Formazione Scuola-Lavoro e Educazione Civica. Circa 50 insegnanti sono stati formati per facilitare il programma e 230 mentori dal mondo del lavoro hanno accompagnato gli studenti nello sviluppo delle loro idee, fornendo supporto e feedback durante i lavori di squadra e gli eventi finali. Il 2025 ha segnato la terza e ultima annualità del protocollo di intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito, concludendo la sperimentazione del programma UPSHIFT in supporto all'implementazione del Piano Nazionale Garanzia Infanzia, in particolar modo delle azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.

Gli studenti hanno presentato le loro soluzioni innovative in Demo Day locali e un Demo Day nazionale online, con progetti finalizzati a tematiche sociali e inclusive, come il riciclo creativo di materiali di vetro, la creazione di videogiochi educativi sulla parità di genere e iniziative di inclusione sociale. **Il rapporto di valutazione UPSHIFT 2025 ha mostrato significativi progressi nelle competenze di vita e imprenditoriali degli studenti**, tra cui pensiero critico, creatività, gestione delle emozioni ed empatia, con un miglioramento nella definizione degli obiettivi professionali e un aumento dell'ottimismo verso il futuro lavorativo. Questi risultati sottolineano l'impatto del programma nel rafforzare resilienza, motivazione e proattività dei giovani nella transizione tra scuola e lavoro.

Da un'idea a un progetto. Così adolescenti giovani immaginano le nostre comunità

“Con il progetto ReCup abbiamo messo in pratica competenze diverse e imparato a lavorare insieme, a pianificare e a confrontarci con la comunità” a parlare sono i vincitori dell'ultima edizione del Demo Day di UPSHIFT, ideatori del progetto “RECUP”. Il Demo Day ha rappresentato per gli studenti un momento di visibilità e confronto diretto con esperti, mentor e rappresentanti delle istituzioni. I giovani hanno presentato le loro idee a impatto sociale, raccontando le sfide affrontate e i risultati ottenuti. Il team vincitore, “RECUP”, ha illustrato il progetto di riciclo dei materiali in tazze, coinvolgendo persone con disabilità e altre condizioni di vulnerabilità. Ragazze e ragazzi hanno sottolineato l'importanza del percorso: “Questo progetto ci ha permesso di far sentire la nostra voce e di capire che le nostre idee possono diventare azioni concrete”. Gli studenti e le studentesse hanno evidenziato come il Demo Day non fosse solo una competizione, ma un'occasione di ascolto e dialogo con le istituzioni, dove le loro proposte vengono riconosciute e considerate strumenti di cambiamento reale. “È stato emozionante vedere persone esperte interessarsi ai nostri progetti e darci feedback che possiamo usare per migliorare”, ha aggiunto un partecipante.

<https://www.unicef.it/media/giornata-nazionale-dell-innovazione-circa-2-000-studenti-e-studentesse-coinvolti-nel-2025-da-upshift/>

Accesso alle informazioni, ascolto e partecipazione

- **Accesso alle informazioni multilingua su diritti e servizi.** Nel 2025, **U-Report On The Move** ha continuato a fornire a MSNA e giovani migranti e rifugiate/i in Italia informazioni multilingua sui propri diritti e sui servizi disponibili, raccogliendo dati su bisogni, opinioni e livello di benessere e contribuendo a orientare le priorità programmatiche dell'UNICEF. La piattaforma, accessibile via Facebook, Instagram e TikTok, offre contenuti in diversi formati inclusivi – live chat, reel, carousel cards e InfoPills – tradotti in sette lingue, riducendo le barriere linguistiche e informative. Il valore della piattaforma emerge anche dal coinvolgimento diretto dei giovani host con background migratorio, che gestiscono le live chat e supportano i propri pari, promuovendo partecipazione attiva, peer education e leadership giovanile. Nel corso del 2025, oltre 1.000 MSNA e giovani migranti e rifugiati/e sono stati/e registrati/e sulla piattaforma U-Report On The Move attraverso attività di mobilitazione sociale, realizzate principalmente presso strutture di prima e seconda accoglienza in diverse aree del territorio italiano. Queste iniziative hanno contribuito a rafforzare i meccanismi di accesso all'informazione e di partecipazione, facilitando il coinvolgimento diretto di giovani spesso esclusi dai tradizionali canali di consultazione e portando il numero complessivo di U-Reporters a 19.600.
- **Ascolto e partecipazione delle e dei MSNA e giovani migranti e rifugiati/e.** Con la creazione dello **Steering Group di**

U-Report nel dicembre 2024, il programma ha avviato un cambiamento strategico, passando da un modello di partecipazione collaborativa a uno guidato direttamente da adolescenti e giovani (**adolescent-led participation**). Nel periodo di riferimento, i sei membri dello Steering Group hanno partecipato a sette incontri online mensili, pensati per rafforzarne le competenze e aiutarli a diventare esperti delle proprie esperienze di vita, capaci di parlare in prima persona e raccontare le proprie storie a supporto delle priorità programmatiche di UNICEF. Questo percorso ha permesso loro di acquisire conoscenze e fiducia per co-creare i sondaggi U-Report e contribuire attivamente all'analisi dei risultati. A giugno si è svolto il primo incontro ufficiale dello Steering Group, che ha riunito i giovani membri insieme a rappresentanti di ministeri, istituzioni e organizzazioni internazionali, promuovendo un dialogo strutturato,

paritario e orientato all'azione sui principali temi emersi dai sondaggi: discriminazione, affidamento familiare e accesso all'istruzione. A **dicembre** il secondo incontro ufficiale, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, ministeriali e internazionali. Anche in questa occasione, l'obiettivo era promuovere un confronto strutturato e orientato all'azione, focalizzato su salute mentale, violenza di genere e orientamento al lavoro e sviluppo delle competenze. I temi sono stati introdotti dando risalto al punto di vista dei giovani, favorendo una comprensione più empatica e concreta delle evidenze. Gli audio, insieme ai dati quantitativi dei sondaggi, hanno guidato il lavoro dei gruppi, facilitati dai membri dello Steering Group, che hanno discusso le principali sfide ed elaborato raccomandazioni condivise, presentate infine nella sessione plenaria da un membro dello Steering Group insieme al rappresentante istituzionale di riferimento.



Sentirsi ascoltati e avere voce, chiavi dello Steering Group di U-Report On The Move

“Non possiamo cambiare quello che ci è successo, ma possiamo essere d'aiuto per chi si trova nello stesso percorso” dice così Hannah, studentessa universitaria, oggi membro dello Steering Group di U-Report On The Move.

La ragazza conosce UNICEF attraverso la piattaforma U-Report On The Move, canale di ascolto e partecipazione per adolescenti e giovani migranti e rifugiati in Italia. Da lì inizia la sua attivazione a difesa dei diritti delle donne: “Quando mi guardo indietro – dice – sento di non essere brava a raccontare, ma posso sempre scrivere, e posso continuare con i miei studi e attraverso il percorso che ho intrapreso, a condividere il mio punto di vista. E la mia voce, attraverso le mie poesie, può diventare la voce di chi ho lasciato in Libia, di chi ho sentito piangere, di chi non ho visto più dopo il viaggio, di quante affrontano il mio stesso percorso, può essere la voce di tutte”.

Per conoscere Hannah <https://www.unicef.it/media/la-mia-voce-la-voce-di-tutte/>

Per saperne di più sullo Steering Group <https://www.unicef.it/media/i-membri-dello-steering-group-di-u-report-on-the-move-incontrano-le-istituzioni-oggetto-del-dialogo-le-opinioni-di-adolescenti-e-giovani-migranti-e-rifugiati-e-in-italia-e-le-loro-raccomandazioni-per-il-futuro/>

- **Contrasto alle discriminazioni.** La campagna **OPS!**, lanciata nel 2021 e incentrata sul contrasto ai pregiudizi e alle discriminazioni intersezionali, si è fondata su percorsi educativi dedicati a giovani attivisti e attiviste come la **OPS! Academy** che, nel corso delle cinque edizioni di sviluppo, ha formato in totale 220 persone. Attraverso l'Academy, MSNA e giovani migranti e rifugiati hanno potuto formarsi sul tema della prevenzione e contrasto delle discriminazioni e attivarsi in prima persona con eventi online e offline nel corso della Settimana di Attivazione contro il Razzismo proposta annualmente dall'UNAR a ridosso del 21 marzo, Giornata Internazionale per l'Eliminazione delle Discriminazioni Razziali. Al contempo, la campagna ha permesso la creazione e sperimentazione di strumenti digitali innovativi come la **OPS! Web App** per l'individuazione dei pregiudizi inconsci, supportata da iniziative di raccolta ed elaborazione dati. Al 2025 la web app è stata utilizzata in totale da 42.000 persone, di cui oltre 37.000 adolescenti e giovani fino a 24 anni, permettendo la prima analisi nazionale sulla diffusione dei pregiudizi inconsci tra i giovani in Italia. Per favorire l'uso della web app nelle scuole, a ottobre 2025 è stato lanciato l'**Edukit WorkshOPS!**, contenente giochi ed esercizi pratici per il contrasto alle discriminazioni. Allo stesso tempo, l'applicazione è stata sperimentata anche in un ciclo di webinar rivolti a quasi 100 operatori e operatrici dell'accoglienza sul territorio, dimostrandosi uno strumento efficace per le attività formative. Inoltre, l'UNICEF ha diffuso l'indagine realizzata

nel 2024 **“Così lontani, così vicini”**, sulla percezione di adolescenti e giovani nei confronti dei loro coetanei con background migratorio in Italia, promuovendo eventi locali a Milano e Catania, a cui hanno partecipato complessivamente 160 adolescenti, in collaborazione con il Comune di Milano e il Festival dell'Educazione Civica di Catania.



© UNICEF/Anicito/2025

- Nel 2025, lo **Youth Advisory Board (YAB)** - creato nel 2021 nel quadro dell'iniziativa europea Garanzia Infanzia, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Sociali e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti - ha consolidato il proprio ruolo come modello nazionale e internazionale di partecipazione giovanile, dando voce ad adolescenti e giovani tra i 14 e i 21 anni, inclusi gruppi a rischio di povertà ed esclusione sociale, migranti e rifugiati. I membri dello YAB hanno contribuito attivamente alla pianificazione, implementazione e monitoraggio del Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI), partecipando a tavoli istituzionali, comitati di sorveglianza, eventi nazionali e internazionali. Il lavoro del gruppo è stato supportato da incontri residenziali e tavoli online, con focus su salute mentale, benessere psicosociale e uso consapevole di social media e IA, consolidando il ruolo chiave dell'UNICEF nel processo di nell'istituzionalizzazione della partecipazione giovanile in Italia. Tra gli eventi di rilievo che hanno visto la partecipazione dello YAB, menzioniamo:

- **Prima Giornata Nazionale dell'Ascolto** (9 aprile). Istituita dalla Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la partecipazione del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministro dello Sport e della Gioventù e del Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.
- **Programma TSI**: lo YAB ha portato a termine con successo la sua

partecipazione attiva all'Advisory Committee del Programma, elaborando le proprie raccomandazioni finali sull'integrazione dei Servizi dedicati al support psicosociale di bambine/I e adolescent in Italia, lavorando a stretto contatto con tutti gli stakeholders istituzionali e sedendo a fianco a loro come pari durante molteplici incontri nazionali e internazionali

- **Comitato di Sorveglianza del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà:** lo YAB ha partecipato e partecipa come membro stabile alle riunioni e continua a relazionarsi con il MLPS nell'iter del programma **DesTEENazione**, per la creazione di 92 centri polifunzionali dedicati a preadolescenti e adolescenti (naming e logo realizzati dal gruppo).
- Ha partecipato all'assemblea generale dell'**European Child Participation Platform**
- Ha partecipato con speakers ed elaborazione di contenuti all'evento live Streaming "Essere e Malessere Social", con l'Istituto Superiore di Sanità e UNISONA, seguito interattivamente da oltre 32.500 studenti e studentesse di 309 istituti scolastici in tutta Italia. A seguito, lo YAB è stato invitato a far parte del **Tavolo Tecnico Operativo del Progetto Educatamente 2.0**, per lo sviluppo di un modello per la costruzione di condotte digitali positive a scuola, scalabile a livello nazionale.

Adolescenti e giovani protagonisti della Giornata dell'ascolto.

"È importante che le nostre idee non restino solo parole, ma diventino azioni concrete", afferma Manuel, uno dei membri dello Youth Advisory Board. Durante il meeting, i ragazzi hanno presentato raccomandazioni e proposte frutto di anni di sondaggi e laboratori: spazi di aggregazione giovanile, salute mentale, benessere psicosociale, educazione di qualità e partecipazione civica. "Vogliamo essere parte delle decisioni che ci riguardano, non solo spettatori", ha ribadito Francesco, evidenziando come il dialogo diretto con ministeri, comuni e organizzazioni possa trasformare idee e opinioni in azioni concrete. Diana e Giulia hanno raccontato l'emozione di vedere amplificati i propri pensieri davanti a rappresentanti istituzionali: "Per la prima volta sembrava che le nostre raccomandazioni fossero ascoltate davvero, e non solo raccolte come dati", mentre Krishini ha sottolineato: "Questo percorso ci aiuta a sviluppare consapevolezza sociale, lavoro di squadra e leadership, ma anche a rispettare punti di vista diversi".

<https://www.unicef.it/media/il-valore-dell-ascolto-il-sesto-meeting-dello-youth-advisory-board-a-bologna/>



- La piattaforma digitale **U-Blog** ha coinvolto 24 nuovi blogger tra adolescenti e giovani (14-24 anni), offrendo tirocini di sei mesi con formazione tecnica online, mentoring personalizzato e riunioni editoriali mensili. Sono stati pubblicati 62 articoli su temi di interesse giovanile, tra cui cambiamento climatico, transizione ecologica, tecnologia,

protezione dei diritti e violenza di genere, registrando oltre 10.500 visualizzazioni. La piattaforma, spin-off di U-Report On The Move, ha promosso dialogo e partecipazione tra giovani italiani, migranti e rifugiati, rafforzando collaborazioni con l'Agenzia di Stampa Giovanile e l'ASVIS Futura Network.

5. I RISULTATI ATTESI PER IL 2026 E LE RISORSE



Protezione e tutela dei diritti dell'infanzia

18.000 minorenni saranno raggiunti da servizi di protezione;

7.000 donne, ragazze e ragazzi migranti e rifugiate/i avranno accesso ad interventi di mitigazione del rischio di violenza di genere;

15.000 bambine/i, adolescenti, genitori e caregiver saranno raggiunti da servizi per la salute mentale e il supporto psicosociale;

440 casi di MSNA, neomaggiorenni e donne sopravvissute o a rischio di violenza di genere rinviate ai servizi territoriali specializzati per la presa in carico delle vulnerabilità

Sviluppo delle competenze e partecipazione

5.000 bambine/i e adolescenti avranno accesso a programmi di sviluppo delle competenze e di orientamento professionale;

6.800 giovani e adolescenti beneficeranno di percorsi di partecipazione, empowerment e inclusione sociale, a livello internazionale, nazionale e locale

Cambiamento dei comportamenti sociali

100.000 persone saranno raggiunte con informazioni e messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi;

22.200 persone che hanno partecipato online e in presenza ad azioni di coinvolgimento per il cambiamento sociale e comportamentale;

5.700 persone useranno meccanismi di feedback sui servizi.

A fronte di un bisogno economico di circa 9,6 milioni di dollari per fornire un'adeguata risposta ai bisogni delle persone in condizioni di vulnerabilità da raggiungere, si registra un gap finanziario di circa 5,4 milioni di dollari.

RINGRAZIAMENTI

Il programma dell'UNICEF in Italia è stato realizzato nel 2025 anche grazie al generoso contributo dei numerosi partner che sostengono i nostri interventi e grazie alle donazioni di cittadini, cittadine e aziende.

L'intervento dell'UNICEF è inoltre portato avanti grazie alla costante collaborazione con i **partner istituzionali a livello europeo, nazionale e locale**, tra cui la Direzione Generale Affari Interni della Commissione Europea, la European Union Agency for Asylum (EUAA), il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero della Salute, il Ministero della Giustizia, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Autorità Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza, i Garanti Regionali, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), Croce Rossa Italiana, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), la Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Categoria per Pedagogisti ed Educatori Socio-Pedagogici, le Università e i Comuni.

Di notevole rilevanza è il coordinamento con altre **Organizzazioni delle Nazioni Unite** –

UNHCR e IOM - e con differenti **organizzazioni della società civile**. In ambito di ricerca, monitoraggio e valutazione, è fondamentale la collaborazione con il **Global Office of Research and Foresight – Innocenti di UNICEF**.

A supporto delle azioni sul campo, il **Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus** ha avviato e portato su scala azioni di sensibilizzazione, comunicazione e advocacy, anche grazie al sostegno dei comitati provinciali e regionali, e il gruppo Younicef.

Tra i partner del settore privato si ringraziano Fondazione Akelius, Amazon, Esselunga, Pieux Etablissements de la France à Rome et Lorette.

Gli interventi nel 2025 sono stati implementati inoltre grazie alla collaborazione con diverse organizzazioni, tra cui AIPI Cooperativa Sociale, Approdi, Arci APS, ArciragazziPENC, CIAC – Centro Immigrazione, Asilo e Cooperazione Internazionale onlus, CIES, Coordinamento Nazionale Comunità accoglienti (CNCA), , Diversity Lab, European University Institute, Fondazione Mondinsieme, INTERSOS, Istituto Europeo di Design (IED), Fondazione ISMU (Iniziative e Studi sulla Multietnicità), Junior Achievement (JA) Italia, Migration Policy Center, QuestaèRoma, Refugees Welcome Italia, Rete 2G, Rete Italiana Istruzione Adulti (RIDAP), Save the Children Italia ETS, Tangram Psicologia e Clinica Transculturale, Terre des Hommes Italia, Cidas, Oxfam, AVSI, Famiglie per l'accoglienza,

Programma Integra, Salesiani per il Sociale, Fondazione Don Calabria, Fondazione Never Alone, Caritas Ambrosiana, Caritas Italiana, CeSPI, FNAS, CivicoZero, CIR, Movimento Giovani STC, Youth Panel Generazioni Connesse, FuturaNetwork, Agenzia di Stampa Giovanile,

Associazione Viração & Jangada, UNISONA, Istituto Superiore di Sanità, Scuola Holden.

Tra le collaborazioni media si ringrazia: Associazione della Stampa Estera, Carta di Roma, Ordine dei Giornalisti del Lazio, Factanza, RaiPlay.



PER APPROFONDIMENTO

- UNICEF, Come altalene annodate agli alberi, il ruolo di tutrici e tutori volontari nel sostegno ai minori stranieri/e non accompagnati/e, <https://www.datocms-assets.com/30196/1740147375-report-come-altalene.pdf>
- UNICEF, Il valore della famiglia: un'opportunità d'investimento per dare priorità all'affido familiare per minorenni migranti e rifugiati in Italia, <https://www.datocms-assets.com/30196/1749454532-brief-it.pdf>
- UNICEF, Storie che aprono le porte Mappatura operativa delle pratiche per l'accoglienza di minori stranieri/e non accompagnati/e e neomaggiorenni in Italia, <https://www.datocms-assets.com/30196/1768401139-mappatura.pdf>
- UNICEF, Storie che aprono le porte Raccomandazioni della Comunità di Pratiche per l'accoglienza di MSNA e neomaggiorenni come diritto sostanziale e strategia di intervento prioritaria, <https://www.datocms-assets.com/30196/1768401139-raccomandazioni.pdf>
- UNICEF, Refugees Welcome Italia, Orientamenti e principi dell'accoglienza in famiglia. L'ospitalità dei nuclei monogenitoriali, <https://www.datocms-assets.com/30196/1759916801-rwi-unicef-linee-guida-2025-principi-accoglienza-in-famiglia.pdf>
- UNICEF, Refugees Welcome Italia, Albo delle famiglie accoglienti Guida pratica, <https://www.datocms-assets.com/30196/1759841968-albo-delle-famiglie-accoglienti-guida-pratica.pdf>
- UNICEF, Tra realtà e rappresentazione, <https://www.unicef.it/media/unicef-e-carta-di-roma-oggi-la-presentazione-del-rapporto-tra-realta-e-rappresentazione-minorenni-migranti-e-rifugiati-nei-media-e-il-ruolo-dell-informazione/>
- UNICEF, ISMU, *Italiano a scuola*, con l'app Akelius oltre il 78% degli studenti con background migratorio raggiunge gli obiettivi, <https://www.unicef.it/media/italiano-a-scuola-con-l-app-akelius-oltre-il-78-degli-studenti-con-background-migratorio-raggiunge-gli-obiettivi/>
- UNICEF, Human Foundation, Rapporto di valutazione UPSHIFT 2025, https://www.humanfoundation.it/2022/wp-content/uploads/2025/11/Upshift-2025_Report-valutazione_Novembre.pdf
- UNICEF (2025). *"La nostra voce conta 2025"*, <https://statics.teams.cdn.office.net/evergreen-assets/safelinks/2/atp-safelinks.html>
- Ministero dell'interno, EUAA, Presa in Carico e Accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati. https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2025-10/vademecum_operativo_per_la_presa_in_carico_e_laccoglienza_msna_rev_2025.pdf

